

AGRICOLTURA

Clima, per salvare il pianeta si può partire dalla spesa

SOSTIENE SLOW FOOD

GIORGIA CANALI

Mentre in Polonia prendeva il via la conferenza Internazionale sul clima Cop24, Roma ospitava il primo Simposio Internazionale Health and Climate Change.



Dal confronto tra più di 500 ricercatori di 27 Paesi è scaturita la Carta Roma, un appello urgente ad agire perché c'è un costante richiamo all'interdipendenza tra clima e salute.

L'Italia, per la sua posizione geografica, per l'estensione longitudinale, le sue caratteristiche orografiche e idrografiche, l'estrema eterogeneità meteo-climatica, lo stato diffuso di inquinamenti post-industriali, unito a una vulnerabilità idrogeologica e sismica, rappresenta un laboratorio di ricerca sull'impatto del cambiamento climatico sulla salute.

Sempre all'Italia avevano guardato per prima Ansel Keys e Margaret Haney, quando studiando la dieta mediterranea dimostrarono per primi la correlazione tra cibo e salute.

Slow Food, con il lancio della campagna #Foodforchange, richiama l'attenzione sul ruolo del cibo vittima ma spesso carnefice nella relazione con i cambiamenti climatici. Un legame quello tra cibo, salute e clima, che dà anche la misura dell'importanza delle azioni che ciascuno di noi può mettere in campo. Se è vero, infatti, che la filiera alimenta-

re impatta enormemente sul clima, ne consegue che scegliere bene cosa mangiare ha una ricaduta doppiamente positiva sulla nostra salute. Scegliere prodotti di stagione e locali, provenienti da filiere sostenibili, magari biologici, biodinamici o da lotta integrata, non eccessivamente trasformati, significa non solo fare un favore a se stessi, ma scegliere di sostenere produzioni spesso familiari o di piccola scala, che insieme alla qualità del prodotto che vendono, curano la qualità dell'ambiente in cui vivono. Due

generazioni per salvare il pianeta dai cambiamenti climatici e dai devastanti effetti che questi avranno sulla salute dell'uomo e dei territori. Questo, ha detto Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, aprendo la conferenza romana, il tempo che rimane a tutti noi per mettere in atto misure concrete prima che sia troppo tardi. Questo il tempo di agire e fare la spesa con maggiore consapevolezza e responsabilità può essere il primo passo verso questa rivoluzione. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FINANZIARIA ORA PASSA ALL'ESAME DEL SENATO

Arriva il fondo per salvare le foreste Tagliate le accise ai micro-birrifici

Confermata l'esenzione Imu e Irap, le agevolazioni sul gasolio agricolo e il bonus verde. Nasce il catasto della frutta "per favorire la competitività". Più soldi all'apicoltura

MAURIZIO TROPEANO

Nella manovra approvata dalla Camera dei deputati con la scelta del voto di fiducia c'è anche un pacchetto dedicato al mondo agricolo e zootecnico. Adesso resta da capire se l'impianto complessivo sarà confermato al Senato. Se così fosse la base di partenza è significativa: ad oggi infatti, vengono riconfermate alcune delle misure messe a punto dai governi del centrosinistra che hanno dato una boccata d'ossigeno al settore in particolare l'esenzione dal pagamento di Imu e Irap, l'agevolazione sul gasolio agricolo e anche il bonus verde. E poi ci sono alcune novità a partire dalla riduzione delle accise del 40% per i birrifici artigianali, quelli che producono fino a 10mila hl/anno di birra. e dalle misure a tutela di boschi e foreste.

Gli aiuti per gli abeti

Partiamo da qui. Nella manovra finanziaria sono stati previsti dei voucher che arrivano a coprire fino al 50% dei costi sostenuti per la rimozione ed il recupero di alberi e tronchi distrutti o caduti a causa del maltempo che lo scorso fine ottobre si è abbattuto su faggi ed abeti bianchi e rossi di Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel testo approvato dalla Camera è prevista anche l'istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane e l'aumento delle percentuali di compensazione applicabili alla vendita di legno e di legna da ardere. Il Fondo avrà una dotazione iniziale di 2 milioni di euro per arrivare poi a regime a 5,2 milioni di euro per assicurare la tutela, la valorizzazione, il monitoraggio e la diffusione della conoscenza del patrimonio boschivo. Per Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, si tratta di un primo passo importante perché «per difendere il bosco italiano occorre



La vendita degli abeti recuperati dopo la strage del maltempo nelle regioni del Nord-Est

creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli e dalle cooperative forestali».

Si vedrà. Quel che è certo è che adesso l'obiettivo di Coldiretti «è di difendere nel percorso parlamentare le misure previste e individuare nuovi spazi per il sostegno alla competitività delle imprese agricole», spiega il presidente Prandini. Tradotto vuol dire evitare che al Senato la «manovra agricola» subisca modifiche.

Di sicurezza

Nella manovra è prevista anche l'istituzione del catasto del frutticolo nazionale. Con l'obiettivo di migliorare la «competitività e lo sviluppo del settore ortofrutticolo na-

zionale» e «ridurre i rischi di volatilità dei prezzi». I criteri per la realizzazione del catasto saranno fissati con un successivo decreto regolamentare del ministero dell'Agricoltura. Più soldi (un milione di euro l'anno) anche per l'apicoltura.

Nell'analisi delle misure a favore del comparto agricolo, almeno secondo Coldiretti, c'è da prendere in considerazione anche il Dl sicurezza diventato da poco legge dello Stato che tra le varie norme prevede anche l'esenzione dell'obbligo della presentazione della documentazione antimafia per le domande di fondi europei inferiori ai 25 mila euro che evita il rischio di un blocco dei pagamenti comunitari e che avrebbe colpito oltre settecentomila aziende agricole. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL NEGOZIATO A BRUXELLES

Ue, la presidenza austriaca frena l'intesa sulle pratiche sleali nell'agroalimentare L'alleanza delle coop: la tutela va estesa

«Abbiamo fatto passi avanti, ma non ancora sufficienti, nei negoziati con il Consiglio e la Commissione europea per poter raggiungere un compromesso il più ambizioso possibile sulla direttiva Ue che metterà fine alle pratiche sleali nella catena alimentare in Europa. Di fronte alle resistenze della presidenza austriaca dell'Ue, ho scritto una lettera ai rappresentanti degli Stati membri nel Comitato speciale agricoltura (CSA) per chiedere il loro sostegno». Lo annuncia Paolo De Castro, negoziatore per il Parlamento

europeo che spiega: «Stiamo ancora combattendo contro i giganti della grande distribuzione che fanno blocco dietro i paesi del Nord Europa per limitare l'ambito d'applicazione della normativa». Per Davide Vernocchi, coordinatore ortofrutta Alleanza coop agroalimentari, è necessario che le «norme di tutela» siano «applicate a tutte le aziende che operano nella filiera, indipendentemente dalle loro dimensioni. Se una pratica è considerata sleale, lo è a prescindere dalle dimensioni dei soggetti coinvolti». M.TR.

GRAPHIC NOVEL

La blockchain e gli 80 anni del dottore delle piante

La graphic novel scelta per avvicinare i bambini al mondo della fitopatologia è la storia di un «dottore delle piante» che ha compiuto 80 anni e che in oltre 60 anni di attività ha segnalato 430 nuove malattie delle piante - la metà interessano gli alberi da fiore - alcune a livello mondiale. E il professore di Patologia vegetale nato in Liguria nel 1938 ha anche salvato il basilico della sua terra e poi è riuscito anche a debellare il parassita che produce il mal blu dei garofani. Ma in quel libro c'è anche la storia di Agroinnova, che nasce dal lavoro del professor Angelo Garibaldi, oggi in pensione ma che è alla presidenza del Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agroalimentare dell'Università di Torino. L'autrice dei testi

La tecnologia digitale per condividere la ricerca anche sulla biosicurezza

(le illustrazioni sono di Gabriele Peddes e il volume "Angelo, il dottore dei fiori", è edito da Edagricole), infatti, è la professoressa Maria Lodovica Gullino che dirige il centro di ricerca che lavora su progetti che riguardano la biosicurezza, la diagnostica avanzata dei parassiti, il recupero dei rifiuti attraverso l'economia circolare. Il prossimo passo sarà quello di applicare anche alla ricerca fitopatologica la tecnologia del blockchain già utilizzata nel settore medico e nella logistica soprattutto perché «si presta - spiega Gullino - ai progetti europei perché permette di condividere dati tra i partner e si basa sulla fiducia nel dividerli». Anche perché in gioco ci sono i fondi europei - qualche milione l'anno - che permettono ad Agroinnova di continuare la caccia a batteri e funghi. M.TR.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI